

ANNO DELLA FEDE

«PELLEGRINAGGIO ALLA SEDE DI PIETRO DEI SEMINARISTI, NOVIZIE, NOVIZI E QUANTI SONO IN CAMMINO VOCAZIONALE»

COMUNICAZIONE AI DELEGATI EUROPEI PER LA PASTORALE VOCAZIONALE
(EUROPEAN VOCATIONS SERVICE)
DUBLINO 28 GIUGNO – 1 LUGLIO 2012

✽ ITALO CASTELLANI
Arcivescovo di Lucca

PREMESSA

1. Benedetto XVI nella sua Lettera Apostolica *Porta fidei* ha scritto: “Fin dall’inizio del mio ministero come Successore di Pietro ho ricordato l’esigenza di riscoprire il cammino della fede per mettere in luce con sempre maggiore evidenza la gioia ed il rinnovato entusiasmo dell’incontro con Cristo” (n.2). Alla luce di questo pensiero, il Santo Padre ha indetto un *Anno della fede* che avrà inizio nella felice coincidenza di due anniversari: il cinquantesimo dell’apertura del Concilio Vaticano II (1962) e il ventesimo della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica (1992).
2. Il Papa ha indicato in *Porta fidei* gli obiettivi verso cui indirizzare l’impegno della Chiesa: “Desideriamo che questo Anno susciti in ogni credente l’aspirazione a *confessare* la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza. Sarà un’occasione propizia anche per intensificare la *celebrazione* della fede nella liturgia, e in particolare nell’Eucaristia...Nel contempo, auspichiamo che la *testimonianza* di vita dei credenti cresca nella sua credibilità. Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio” (Pf9).
3. L’*Anno della fede*, “è un invito ad un autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo” (Pf 6), oltrechè un rinnovato impegno a sostenere la fede di tanti credenti che nella fatica quotidiana non cessano di affidare con convinzione e coraggio la propria esistenza al Signore Gesù.

L’*Anno della fede*, nell’attuale contesto culturale intende essere un percorso che la comunità cristiana offre a tanti che vivono con la nostalgia di Dio e il desiderio di incontrarlo di nuovo (cf. Pf 10).

Ad un tempo l’*Anno della fede* intende sollecitare “un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l’entusiasmo nel comunicare la fede” (Pf 7).

4. Nella “Nota con Indicazioni Pastorali per l’Anno della fede”, a cura della Congregazione per la Dottrina della Fede, è rivolto uno specifico pensiero a quanti sono impegnati in un cammino di formazione e discernimento verso la vocazione presbiterale e di speciale consacrazione: “Per tutti i credenti l’*Anno della fede* offrirà un’occasione propizia per approfondire la conoscenza dei principali Documenti del Concilio Vaticano II e lo studio del Catechismo della Chiesa Cattolica. Ciò vale in modo speciale per i candidati al sacerdozio, soprattutto durante l’anno propedeutico o nei primi anni di studi teologici, per le novizie ed i novizi degli Istituti di Vita Consacrata e delle Società di Vita Apostolica” (n. 6).
5. Nella stessa Nota si afferma: “Nell’*Anno della fede* occorre incoraggiare i pellegrinaggi dei fedeli alla Sede di Pietro, per professare la fede in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, unendosi con colui che oggi è chiamato a confermare nella fede i suoi fratelli”(n.2).

PELLEGRINAGGIO DI GIOVANI TESTIMONI DELLE VOCAZIONI AL MINISTERO ORDINATO E DI SPECIALE CONSACRAZIONE: NUOVI EVANGELIZZATORI DEL ‘VANGELO DELLA VOCAZIONE’

La “Nota con Indicazioni Pastorali per l’Anno della Fede” annuncia che “presso il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione sarà istituita un’apposita *Segreteria* per coordinare le iniziative riguardanti l’*Anno della fede* , promosse da vari Dicasteri della Santa Sede o comunque aventi rilevanza per la Chiesa universale”(n.9).

S.E. Mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, nella ‘Presentazione Anno della Fede’(Sala Stampa , 21 giugno 2011), ha annunciato il Calendario degli eventi di carattere universale che vedranno la presenza del Santo Padre e verranno celebrati a Roma.

Tra questi eventi ha annunciato, per Domenica 7 luglio 2013, “*la conclusione a San Pietro del Pellegrinaggio che i Seminaristi, le novizie, i novizi e quanti sono in cammino vocazionale compiranno per rendere pubblica la gioia della loro scelta di seguire il Signore nel servizio alla Sua Chiesa*” .

A nome di S.E. Mons. Fisichella, e da Lui incaricato, vengo a presentare tale progetto nella sua essenzialità. Un gruppo di lavoro sta definendone il ‘programma’che, quanto prima, verrà reso pubblico e verrà affidato in particolare agli Ecc.mi Vescovi Delegati delle Conferenze Episcopali per la pastorale vocazionale e ai Direttori dei Centri Nazionali Vocazioni. La presente comunicazione intende inserirsi nello spirito e finalità dell’odierno Incontro Europeo

sul tema “L’Eucaristia, sorgente di tutte le vocazioni: comunione, testimonianza e missione” –in continuità con i passi del fecondo percorso del Magistero postconciliare della Chiesa Universale in merito alla pastorale vocazionale– nonché nello spirito del Documento a firma della Congregazione per l’Educazione Cattolica, Pontificia Opera per le Vocazioni Sacerdotali, pubblicato nei giorni scorsi”: “Orientamenti pastorali per la promozione delle vocazioni al ministero ordinato”.

Avvenimento

Pellegrinaggio alla Sede di Pietro dei Seminaristi, Studenti Religiosi, novizi/e, membri in formazione degli Istituti Secolari e tutti coloro che sono in ricerca vocazionale.

Data

Domenica, Basilica di S. Pietro, 7 luglio 2013. (Come punto di arrivo e a conclusione di un ‘pellegrinaggio vocazionale’ attraverso le Diocesi italiane indicativamente a partire da lunedì 1 luglio’).

Finalità

- Favorire l’incontro con autentiche ‘testimonianze vocazionali’: *“Sono auspicati simposi, convegni e raduni di ampia portata, anche a livello internazionale, che favoriscano l’incontro con autentiche testimonianze della fede e la conoscenza dei contenuti della dottrina cattolica”* (Nota con indicazioni pastorali per l’Anno della Fede, n.5).
- Approfondire la conoscenza della “dimensione vocazionale” dei Documenti del Concilio Vaticano II e del Catechismo della Chiesa Cattolica: *“Per tutti i credenti, l’Anno della fede offrirà un’occasione propizia per approfondire la conoscenza dei principali Documenti del Concilio Vaticano II e lo studio del Catechismo della Chiesa Cattolica. Ciò vale in modo speciale per i candidati al sacerdozio, soprattutto durante l’anno propedeutico o nei primi anni di studi teologici, per le novizie ed i novizi degli Istituti di Vita Consacrata e delle Società di Vita Apostolica...”*(Idem, n.6).
- Offrire alle giovani generazioni un forte ‘annuncio vocazionale’ nell’incontro con i propri coetanei che si sono messi alla ‘sequela’ del Signore, “testimoni di vocazioni” al presbiterato e alla vita consacrata-missionaria: *“Il rinnovamento della Chiesa passa anche attraverso la testimonianza offerta della vita di credenti... La fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia”.* (Pf.6-7).

Modalità

- Il ‘Pellegrinaggio’, perché non sia un evento fine a se stesso, necessita nelle chiese locali di un ‘prima’ e di un ‘dopo’.

Il ‘prima’, al fine di dare un ‘colpo d’ala’ alla pastorale vocazionale di ogni Chiesa locale, richiede da parte dei Centri Diocesani Vocazioni di valorizzare ulteriormente il cammino ordinario di pastorale vocazionale con la testimonianza dei Seminaristi Diocesani ed eventuali membri in formazione degli Istituti di Vita Consacrata presenti in Diocesi (Es. Settimane vocazionali, ‘missioni vocazionali’, ecc..), come riconfermato e auspicato nel recente Magistero della Chiesa: “Ai seminaristi va ricordata una consolidata verità pastorale: nessuno è più adatto dei giovani per evangelizzare i giovani. I giovani studenti che si preparano al presbiterato, i giovani e le giovani in via di formazione religiosa e missionaria, a titolo personale e come comunità sono i primi e immediati apostoli della vocazione in mezzo ad altri giovani” (Congregazione per l’Educazione Cattolica, Pontificia Opera per le Vocazioni Sacerdotali, “Orientamenti Pastorali per la promozione delle vocazioni al ministero ordinato”, n.15); possibilmente in comunione e collaborazione con la pastorale giovanile diocesana.

Il ‘dopo’ valorizzando, nei modi che i Centri Diocesani Vocazioni riterranno opportuno in vista dell’annuncio del ‘Vangelo della Vocazione’ (Giovanni Paolo II, Pastores dabo vobis, n.34), l’esperienza vissuta da quanti hanno partecipato al ‘pellegrinaggio mondiale’.

- Le Diocesi italiane prossime a Roma accoglieranno – insieme ai propri Seminaristi, giovani in formazione negli studentati di vita consacrata maschili e femminili– coloro che converranno dalla Chiesa universale.
- Il ‘pellegrinaggio vocazionale’ verso Roma sarà scandito –nelle chiese locali attraversate in particolare nell’incontro con giovani e ragazze– da incontri forti di preghiera, annuncio-testimonianza, festa lungo una ‘Settimana vocazionale itinerante’ al momento allo studio nella sua programmazione.

CONCLUSIONE

Il ‘logo’ che segnerà tutti gli avvenimenti dell’ “Anno della fede”, rappresenta una barca, immagine della Chiesa, in navigazione sui flutti. L’albero maestro è una Croce che issa le vele le quali, con segni dinamici, realizzano il trigramma di Cristo (IHS). Sullo sfondo delle vele è rappresentato un segno che, associato al trigramma, rimanda all’Eucaristia.

La ‘dimensione vocazionale’ implicita nel logo –“*Vi farò pescatori di uomini ed essi subito lasciate le reti lo seguirono*” (Mt 4, 19 -20), è per tutta la Chiesa un invito a vivere l’Anno della fede come tempo forte di annuncio del ‘Vangelo della Vocazione’ e proposta vocazionale alle giovani generazioni.